



**Allegato A**

<p><b>Programma Operativo Regionale</b></p> <p><b>“Competitività regionale e occupazione”</b></p> <p><b>F.E.S.R. 2014-2020</b></p>	<p><b>Obiettivo tematico III.3</b> - Competitività dei sistemi produttivi</p> <p><b>Obiettivo specifico III.3c.7</b> - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p> <p><b>Azione III.3c.7.1</b></p>
--	---

**Bando per Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili**

**Codice bando: III.3c.7.1\_IS**



## SOMMARIO

<b>1 FINALITÀ E RISORSE.....</b>	<b>2</b>
1.1 Finalità e obiettivi.....	2
1.2 Dotazione finanziaria.....	3
<b>2 CONTENUTI.....</b>	<b>4</b>
2.1 Beneficiario.....	4
2.2 Destinatari finali/soggetti proponenti.....	4
2.3 Interventi ammissibili.....	5
2.4 Caratteristiche dei progetti.....	6
2.5 Premialità.....	6
2.6 Costi ammissibili.....	7
2.7 Tipologia ed entità delle agevolazioni.....	8
2.8 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.....	9
2.9 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	9
<b>3 PROCEDURE.....</b>	<b>10</b>
3.1 Come presentare la domanda.....	10
3.2 Come viene valutata la domanda.....	11
3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione.....	15
<b>4 RENDICONTAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE.....</b>	<b>16</b>
4.1 Modalità di rendicontazione.....	16
4.2 Controllo delle rendicontazioni.....	17
4.3 Proroghe e variazioni di progetto.....	17
4.4 Termini del procedimento.....	18
<b>5 ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO.....</b>	<b>18</b>
<b>6 OBBLIGHI DEI DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE.....</b>	<b>19</b>
6.1 Obblighi dei destinatari.....	19
6.2 Revoca dell'agevolazione.....	20
6.3 Avvio del procedimento di revoca.....	21
6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione.....	21
6.5 Sanzioni amministrative.....	22
6.6 Rinuncia all'agevolazione.....	22
6.7 Subentro.....	23
<b>7 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>23</b>
<b>8 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>23</b>
<b>9 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....</b>	<b>24</b>
<b>10 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....</b>	<b>26</b>
<b>11 DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>26</b>
<b>12 INFORMAZIONI E CONTATTI.....</b>	<b>26</b>
<b>ALLEGATO I.....</b>	<b>27</b>

## 1 FINALITÀ E RISORSE

### 1.1 Finalità e obiettivi

Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 ha lo scopo di stimolare e rilanciare la capacità di investire e di innovare del sistema produttivo piemontese, indirizzando il sostegno dell'Unione europea nella diffusione e nel rafforzamento anche di quelle imprese del no-profit che pongono in essere servizi e beni pubblici.

La Regione Piemonte, al fine di dare attuazione al POR, ha inteso rafforzare il proprio sostegno a favore dell'innovazione sociale approvando con D.G.R. del 22 maggio 2017, n. 22-5076 l'Atto di indirizzo "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte" che prevede un set di azioni diverse, tra loro coordinate, volte a stimolare i diversi soggetti pubblici e privati nella sperimentazione di iniziative per l'innovazione sociale, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

Con il presente Bando si intende sostenere interventi di innovazione sociale concentrandosi sulla crescita di nuove iniziative imprenditoriali di ampio impatto sociale, oltre che sulla scalabilità e l'eventuale replicabilità delle stesse, intesa come il ricorso a soluzioni già efficacemente sperimentate altrove in contesti che richiedano un intervento simile.

Il Bando dà applicazione alla misura cofinanziata dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo specifico III.3c.7 "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale" [Azione III.3c.7.1] la quale si inquadra nell'ambito del processo di riforma del Terzo Settore con la legge delega n. 106/2016 e dei successivi decreti attuativi<sup>1</sup>.

L'obiettivo principale è quello di finanziare progetti di innovazione sociale in ambiti connessi al benessere dei cittadini e allo sviluppo dei territori. La proposta progettuale vuole fornire un ulteriore stimolo alla soluzione di problemi sociali attraverso sistemi e soluzioni capaci di migliorare la salute, l'inclusione sociale e il benessere dei cittadini"<sup>2</sup>.

A tal fine, è rilevante il contributo delle imprese che realizzino progetti capaci di integrare l'intervento pubblico con soluzioni economicamente e socialmente più sostenibili.

Attraverso la presente misura la Regione contribuisce, inoltre, a promuovere la conciliazione tra vita e lavoro, intesa come l'insieme di quelle azioni messe in atto dal datore di lavoro a favore dei propri lavoratori/trici per facilitare l'armonizzazione delle attività quotidiane in ambito lavorativo e in quello personale/familiare, assume sempre più valenza all'interno delle realtà aziendali in quanto considerato un elemento di fondamentale importanza per la crescita delle stesse: producendo "benessere" tra i dipendenti si aumenta, potenzialmente, la loro produttività in azienda e la loro qualità di vita.

L'importanza strategica riconosciuta alle politiche di conciliazione da parte delle pubbliche amministrazioni ha conquistato negli anni una posizione di rilievo anche e soprattutto nel contesto comunitario, stimolando la produzione di misure concrete per venire incontro alle esigenze dei dipendenti, in relazione alle modalità di organizzazione dell'attività lavorativa, alla formazione della cultura aziendale, agli strumenti di supporto economico e ai servizi di cura in ambito familiare.

D'altronde, anche i mutamenti demografici che hanno coinvolto la società e il mercato del lavoro nonché i continui mutamenti di scenario in cui si trovano ad operare le imprese hanno progressivamente posto all'attenzione dei policy maker e delle aziende stesse il problema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

<sup>1</sup> In particolare, il D.Lgs. 112 del 3 luglio 2017 contenente la revisione della disciplina in materia di impresa sociale e il D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017 che sancisce l'entrata in vigore del nuovo Codice del Terzo Settore e riconosce gli Enti del Terzo Settore (ETS).

<sup>2</sup> Sono da ritenersi escluse le iniziative di promozione del welfare aziendale comprese nell'azione I.8.iv.3.2.04 del Fondo Sociale Europeo come indicato nell'Atto di indirizzo.

Investimento sociale significa anche e soprattutto investimento sulle persone; pertanto, gli interventi a favore dell'innovazione sociale costituiscono un ambito di applicazione idoneo alla sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la compatibilità tra sfera lavorativa e sfera familiare per donne e uomini attraverso azioni di conciliazione e strumenti che incoraggino la condivisione delle responsabilità familiari tra i generi.

A tal fine, la presente misura, attraverso la premialità descritta al par. 2.5, intende favorire quelle progettualità che sperimentano azioni positive per la conciliazione sul luogo di lavoro, attingendo dal ventaglio di opportunità e servizi ad oggi disponibili, modulati a seconda dei bisogni e delle necessità dei propri lavoratori.

Al fine di realizzare le finalità e gli obiettivi descritti, sono previste due linee di intervento:

A) sostegno a progetti di rilevanti dimensioni in ambito sanitario e socio-assistenziale: servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale for profit, anche attraverso il ricorso a soluzioni e strumenti di policy innovativi, capaci di moltiplicare gli effetti e gli impatti delle iniziative poste in essere dal sistema regionale;

B) sostegno a progettualità di piccolo taglio che producono effetti socialmente desiderabili in ambito culturale, educativo, assistenziale, sanitario, formativo e occupazionale prioritariamente a vantaggio di soggetti deboli.

Le attività e le funzioni relative alla gestione economico-finanziaria del presente Bando e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito Finpiemonte):

L'agevolazione consiste in un prestito agevolato di importo fino al 100% delle spese ritenute ammissibili, IVA esclusa, concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 (Regolamento "de minimis").

Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il "procedimento a sportello" di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998.

Per tutti i principali riferimenti normativi si rinvia all'Allegato I del Bando.

## **1.2 Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a euro 5.000.000,00 a valere sull'Asse III, Azione III.3c.7.1 del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, come stabilito dalla D.G.R. del 22 maggio 2017, n. 22-5076, comprensiva dei compensi inerenti alla gestione dello strumento finanziario imputati al bilancio del Fondo e determinati nel rispetto delle soglie stabilite dall'art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione<sup>3</sup>.

Nello specifico la somma stanziata è ripartita nelle due linee di intervento sopra descritte come segue:

- euro 4.000.000,00 per i progetti di cui alla Linea A
- euro 1.000.000,00 per i progetti di cui alla Linea B

Tali importi potranno essere riparametrati sulla base delle necessità rilevate e in relazione all'effettivo utilizzo di risorse per ciascuna linea, al fine di assicurare l'efficienza della spesa e l'efficacia nella realizzazione degli interventi previsti.

<sup>3</sup> Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Qualora non venisse esaurita la dotazione sopra indicata e/o in esito all'attuazione dei progetti dovessero generarsi delle economie, tali importi potranno essere impiegati per finalità conformi ai riferimenti programmatici di cui all'Azione III.3c.7.1 del POR FESR.

## 2 CONTENUTI

### 2.1 Beneficiario

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/13<sup>4</sup>, il beneficiario<sup>5</sup> della presente misura di intervento è Finpiemonte in quanto soggetto che attua e gestisce lo strumento finanziario.

### 2.2 Destinatari finali/soggetti proponenti

Possono richiedere l'agevolazione prevista dal presente Bando e risultarne destinatari finali ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/13<sup>6</sup> (di seguito anche "destinatari") i seguenti soggetti:

#### Linea A

Le piccole e medie imprese<sup>7</sup> in forma singola - o aggregata tramite raggruppamenti anche temporanei - con le seguenti caratteristiche: essere imprese sociali così come definite al D.Lgs 3 luglio 2017, n. 112<sup>8</sup> e non avere finalità di lucro (secondo le disposizioni dell'art. 3 del D.Lgs 3 luglio 2017, n. 112).

Per la Linea A la forma aggregata è ammessa:

- tra due o più imprese sociali con le caratteristiche sopra indicate;
- tra due o più piccole e medie imprese<sup>9</sup> senza scopo di lucro (no profit)<sup>10</sup> purché, all'interno del raggruppamento, il capofila sia un'impresa sociale come sopra definita e sia titolare di almeno il 51% del progetto ammesso (inteso come budget totale del progetto).

#### Linea B

---

<sup>4</sup> Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (ce) n. 1083/2006 del consiglio, così come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

<sup>5</sup> "Beneficiario": un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio, o di entrambi l'avvio e l'attuazione, delle operazioni:

- a) nell'ambito degli aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto, tranne qualora l'aiuto per impresa sia inferiore a 200.000 EUR, nel qual caso lo Stato membro interessato può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede l'aiuto, fatti salvi i regolamenti della Commissione (UE) n. 1407/2013, (UE) n. 1408/2013 e (UE) n. 717/2014 e
- b) nell'ambito degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del presente regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi.

<sup>6</sup> "Destinatario finale": una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario.

<sup>7</sup> Ai sensi dell'Allegato I della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese In GUUE L 124 del 205.2003, pag. 36.

<sup>8</sup> Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00124).

<sup>9</sup> Cfr. Nota 6.

<sup>10</sup> L'assenza di scopo di lucro sarà verificata attraverso l'esame dello Statuto.

Le micro e piccole imprese<sup>11</sup>, profit e no profit in forma singola - o aggregata tramite raggruppamenti anche temporanei - che realizzino progetti con effetti socialmente desiderabili.

Per entrambe le linee di intervento:

- salvi gli altri requisiti previsti dal Bando, possono richiedere ed ottenere l'agevolazione le imprese che:
  - al momento della presentazione della domanda ed in ogni caso al momento della concessione dell'agevolazione non siano "imprese in difficoltà" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/13 "de minimis" e pertanto non siano oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfino le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori<sup>12</sup>;
  - al momento della presentazione della domanda, al momento della concessione dell'agevolazione e al momento dell'erogazione dell'agevolazione, non siano in liquidazione volontaria;
  - al momento della presentazione della domanda o al momento dell'erogazione dell'agevolazione, siano iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio (o, al momento della presentazione della domanda, analogo registro del paese di origine del destinatario finale);
  - al momento della concessione dell'agevolazione, siano in regola rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
  - al momento della erogazione dell'agevolazione, abbiano la sede o un'unità locale interessata dall'intervento ubicata e operativa in Piemonte oppure si impegnino a averla entro il momento del primo pagamento relativo all'aiuto concesso, anche in caso di raggruppamento.
- Nel caso di raggruppamento, già costituito o in via di costituzione, l'atto di costituzione - o altro/i atto/i ad esso collegato/i - deve obbligatoriamente:
  - indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
  - individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti di Finpiemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto.

Ai fini del presente Bando, pertanto, in caso di raggruppamenti quando indicato "soggetto proponente" ci si riferirà al capofila mandatario del raggruppamento.

Ciascuna impresa proponente, in forma singola o in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti), può beneficiare dell'agevolazione in relazione ad un unico progetto presentato a valere sul presente Bando.

## **2.3 Interventi ammissibili**

### **Linea A**

---

<sup>11</sup> Ai sensi della Raccomandazione della commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Saranno sostenuti progetti di innovazione sociale che amplino, migliorino o facilitino la sperimentazione di processi e servizi, la riqualificazione di spazi per la loro destinazione in ambito sanitario e socio assistenziale, in particolare nelle aree in cui il bisogno di assistenza sanitaria e sociale e i bisogni legati al welfare sono maggiormente sentiti.

### **Linea B**

Saranno sostenuti progetti di innovazione sociale in ambito culturale, educativo, assistenziale, sanitario, formativo e occupazionale prioritariamente a vantaggio di soggetti deboli che producano effetti socialmente desiderabili.

Su questa linea saranno anche sostenute attività di accompagnamento, capacity building e audit, promozione di networking tra imprese e soggetti portatori di servizi e competenze.

Per entrambe le linee, saranno inoltre sostenuti investimenti in soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione del progetto, nuove soluzioni organizzative, nonché l'acquisizione di competenze e di servizi immateriali nel campo dell'imprenditorialità sociale.

L'ambito territoriale ammissibile per entrambe le linee è tutto il territorio piemontese.

Tutti gli interventi ammessi ad agevolazione dovranno essere ultimati:

- per la Linea A, entro 30 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al par. 4.3 "Proroghe e variazioni di progetto";
- per la Linea B, entro 24 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al par. 4.3 "Proroghe e variazioni di progetto".

## **2.4 Caratteristiche dei progetti**

### **Linea A**

I progetti dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- elementi qualificanti e distinguibili di innovazione sociale
- capacità di offrire soluzioni alternative in relazione a bisogni specifici
- ambito di intervento: salute e benessere, sanitario e socio-assistenziale
- valore economico del progetto<sup>13</sup>: almeno 500.000 euro

### **Linea B**

I progetti dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- elementi qualificanti e distinguibili di innovazione sociale
- capacità di offrire soluzioni alternative in relazione a bisogni specifici
- ambito di intervento: culturale, educativo, assistenziale, sanitario, formativo e occupazionale prioritariamente a vantaggio di soggetti deboli
- valore economico del progetto: da un minimo di 30.000 euro a un massimo di 100.000 euro<sup>14</sup>.

<sup>13</sup> La soglia indicata è da intendersi riferita ai costi ammessi a finanziamento a seguito dell'istruttoria.

<sup>14</sup> I valori minimo e massimo del progetto sono da intendersi riferiti ai costi presentati in sede di domanda. In ogni caso il progetto ammesso ad agevolazione non potrà essere inferiore ai 30.000 euro.

## **2.5 Premialità**

Per la **Linea A** è prevista una premialità. Considerato che la selezione dei progetti di cui al presente Bando avviene tramite procedura a sportello, tale premialità non contribuisce al punteggio di valutazione di merito di cui al par. 3.2, ma si sostanzia in una diversa caratterizzazione dell'agevolazione come descritta al par. 2.7.

La premialità si applica a quelle iniziative che possiedono entrambi i seguenti requisiti:

- un aumento del capitale sociale da parte del destinatario finale (al netto di eventuali riduzioni del capitale sociale intervenute) di importo pari almeno al 5% dell'investimento totale ammesso in sede di concessione (Quota Regionale + Quota Banca), da effettuarsi entro 30 mesi dalla data della concessione;
- la presenza di strumenti/iniziative per la conciliazione dei tempi tra vita e lavoro all'interno del progetto che attivino formule organizzative del lavoro "family friendly" (es. telelavoro, attivazione di part-time con modalità flessibili, job sharing e job rotation, servizi di baby sitting e di assistenza familiare, etc.).

L'aumento di capitale sociale sopra indicato, per i progetti proposti in raggruppamento, dovrà essere assicurato da tutte le imprese del raggruppamento che possono compiere atti straordinari per aumentare il proprio capitale, ciascuna per la propria quota parte sul budget totale del progetto.

Nel caso in cui l'aumento di capitale effettuato nei termini sopra indicati risultasse inferiore al 5% previsto si verificherà la perdita di uno dei requisiti per l'ottenimento della premialità con conseguente adozione di un provvedimento di revoca parziale dell'agevolazione.

Per quanto riguarda la presenza di strumenti/iniziative per la conciliazione dei tempi tra vita e lavoro, per i progetti proposti in raggruppamento, essa dovrà essere assicurata da ciascuno dei partner di progetto.

## **2.6 Costi ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti costi direttamente connessi alla realizzazione del progetto e relativi ad investimenti iniziati dopo la presentazione della domanda:

- a) costi del personale inerenti a: progettazione, direzione e coordinamento del progetto, sperimentazione dell'attività (nella misura massima del 20% dei costi complessivi ammissibili);
- b) costi relativi a impianti, macchinari e attrezzature;
- c) spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti, competenze tecniche, brevetti, know how e altri attivi immateriali acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato.

Solo per la Linea B, sono incluse anche le spese non ordinarie per le consulenze strettamente connesse alla realizzazione del progetto di tipo fiscale e legale, servizi di accompagnamento, capacity building e audit, promozione di networking tra imprese e soggetti portatori di servizi e competenze.

Le spese di cui alla lettera c) sono considerate ammissibili nella misura massima del 15% dei costi complessivi ammissibili per la Linea A e del 50% per la Linea B;

- d) opere murarie per la ristrutturazione degli immobili nella misura massima del 50% dei costi complessivi ammissibili;
- e) spese generali nella misura massima del 10% dei costi complessivi ammissibili;
- f) spese per "comunicazione e diffusione dei risultati" nella misura massima del 3% dei costi



complessivi ammissibili.

Tutte le spese sopra indicate saranno calcolate e rendicontate a costi reali nel rispetto di quanto indicato nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR Piemonte FESR 2014/2020".

Per entrambe le linee, non sono ammissibili i seguenti costi:

- a) interessi passivi;
- b) acquisto di immobili e terreni;
- c) imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
- d) acquisti o prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con il destinatario finale, secondo quanto indicato nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR Piemonte FESR 2014/2020";
- e) contributi in natura intesi come prestazioni rese da soci, titolari e amministratori per i quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale dipendente e sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite;
- f) nel caso di progetti svolti in partenariato, i costi che derivano dall'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra partner di uno stesso raggruppamento o tra persone fisiche avanti rapporto di cointeressenza con aziende di uno stesso raggruppamento e altri partner.

## **2.7 Tipologia ed entità delle agevolazioni**

### **Linea A**

L'agevolazione consiste in un prestito agevolato di importo fino al 100% delle spese ritenute ammissibili con le seguenti caratteristiche:

- Investimento minimo ammissibile: € 500.000,00
- Durata: 84 mesi di cui eventualmente preammortamento di 12 mesi
- Forma: rimborso con rate trimestrali posticipate
- Composizione:
  - 70% fondi regionali, a tasso zero con un limite massimo di € 1.000.000,00
  - 30% fondi bancari (vedi convenzioni stipulate dagli istituti bancari con Finpiemonte)
- Composizione **con premialità** (nei casi indicati al par. 2.5):
  - 80% fondi regionali, a tasso zero con un limite massimo di € 1.000.000,00
  - 20% fondi bancari (vedi convenzioni stipulate dagli istituti bancari con Finpiemonte)

### **Linea B**

L'agevolazione consiste in un prestito agevolato di importo fino al 100% delle spese ritenute ammissibili con le seguenti caratteristiche:

- Investimento minimo ammissibile: € 30.000,00
- Investimento massimo ammissibile: € 100.000,00
- Durata: 60 mesi di cui eventualmente preammortamento di 18 mesi

- Forma: rimborso con rate trimestrali posticipate
- Composizione:
  - 80% fondi regionali a tasso zero (con un limite massimo di € 80.000,00)
  - 20% fondi bancari (vedi convenzioni stipulate dagli istituti di credito con Finpiemonte)

## 2.8 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

Le agevolazioni previste dal presente Bando sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla G.U.U.E. L. 352 del 24.12.2013, il quale esclude dal suo campo di applicazione determinati settori o attività.

Possono pertanto presentare domanda e ricevere il contributo i beneficiari che hanno le caratteristiche evidenziate nel Bando, ad eccezione dei beneficiari che presentano progetti:

- attivi nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 1379/2013<sup>15</sup>;
- attivi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri e/o direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione<sup>16</sup>.

Sebbene il Bando non preveda di concedere direttamente:

- aiuti a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
  - i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  - ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

oppure

- aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;

non saranno in ogni caso ammissibili i progetti che nel concreto possano rientrare nelle fattispecie enunciate.

Si ricorda che, per quanto concerne l'*OT3 – Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)*, esso è demarcato per settore produttivo (il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori). Pertanto, se un'impresa operante nei settori esclusi, opera anche in uno o più dei settori, o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis", la

<sup>15</sup> Il Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (GU L 17 del 21.1.2000, pag. 22) citato all'art. 1, punto 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis" è stato sostituito dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 1).

<sup>16</sup> Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali né quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

separazione tra attività incluse ed escluse deve essere dimostrata al soggetto concedente, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

## 2.9 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 65, comma 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, una spesa dichiarata in una domanda di pagamento di cui al presente Bando non può ricevere il sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione.

Fatto salvo quanto indicato nel comma precedente, le agevolazioni di cui al presente Bando sono cumulabili con altre agevolazioni se il cumulo è da queste ultimo previsto e nel rispetto della normativa applicabile in materia di aiuti di Stato.

## 3 PROCEDURE

### 3.1 Come presentare la domanda

Le **domande** possono essere inviate a partire dalle ore 9.00 del 15 ottobre 2018.

In caso di raggruppamento tutti i soggetti che sosterranno delle spese dovranno presentare domanda per ottenere il riconoscimento dell'agevolazione.

Le domande devono essere inviate telematicamente compilando il modulo il cui link di riferimento è riportato sul sito:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivit -economico-produttive/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti-domande/3301-documentazione>

Entro **5 giorni lavorativi** dall'invio telematico della domanda, il *file* di testo della stessa, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line, deve essere trasmesso a Finpiemonte insieme agli allegati obbligatori, via PEC, all'indirizzo [finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it](mailto:finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it), previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante dell'Ente proponente sul modulo di domanda unitamente ai seguenti allegati obbligatori:

- a) documento di identità del firmatario del modulo di domanda;
- b) relazione tecnico-economica dell'intervento per una adeguata valutazione del potenziale destinatario ai sensi del Regolamento (UE) 1303/13, art 125, comma 3 lettera d). In caso di partecipazione in raggruppamento, il soggetto individuato come capofila, dovrà trasmettere inoltre il quadro economico complessivo di progetto.

Uno schema della relazione e del quadro economico complessivo sono disponibili al seguente indirizzo:

<https://www.finpiemonte.it/bandi/dettaglio-bando/rafforzamento-attivit -imprenditoriali-per-effetti-socialmente-desiderabili>;

- c) "dichiarazione de minimis", previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante dell'Ente proponente. Uno schema della dichiarazione è disponibile all'indirizzo di cui sopra;
- d) preventivi attestanti almeno il 50% del valore dell'investimento per il quale si chiede l'agevolazione. Si specifica che in caso di spese per servizi di consulenza di cui al punto c) del paragrafo 2.6 dovranno essere obbligatoriamente allegati tutti i preventivi;
- e) in caso di partecipazione in raggruppamento costituendo:

- dichiarazione di intenti/impegno a costituirsi, compilata e sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento;
  - bozza di accordo/convenzione approvata da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività, nonché la quota di partecipazione al progetto;
- f) in caso di partecipazione in raggruppamento già costituito, l'accordo/convenzione nel quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto che si interfaccia con Finpiemonte.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00 € ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa;
- inoltro, in allegato al modulo di domanda, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evince il numero identificativo (seriale);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento<sup>17</sup> (sezione "IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA" del modulo di domanda).

Il mancato rispetto della modalità di invio sopra descritta sarà causa di rigetto della domanda. Tutti gli allegati obbligatori potranno essere integrati successivamente alla presentazione della domanda, ma saranno vincolanti ai fini della concessione dell'agevolazione.

Nel caso in cui la dimensione complessiva del file domanda e degli allegati obbligatori alla stessa sia inferiore a 35 MB, anche gli allegati tecnici dovranno essere inclusi nell'invio via PEC. Qualora la dimensione del file complessivo risultasse superiore a tale soglia dimensionale, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda gli allegati tecnici dovranno essere trasmessi, mediante lettera raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile, al seguente indirizzo):

FINPIEMONTE S.p.A.

Galleria San Federico, 54 - 10121 TORINO

POR FESR 2014-2020 "Obiettivo specifico III.3c.7" - Bando per Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili.

### **3.2 Come viene valutata la domanda**

Le domande vengono valutate in ordine cronologico nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020<sup>18</sup>" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 e s.m.i per l'azione III.3c.7.1 "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato".

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

---

<sup>17</sup> Articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011

<sup>18</sup> I criteri sono pubblicati a questo indirizzo

[http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C\\_Criteridiselezione\\_FESR\\_11\\_6\\_1.pdf](http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf)

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e della proposta progettuale;
- per le istanze che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito.

Nel dettaglio vengono svolte le seguenti verifiche:

**a) Ricevibilità** - possesso da parte della domanda dei seguenti requisiti:

- a1) inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal Bando;
- a2) completezza e regolarità della domanda.

**b) Ammissibilità**

- b1) verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal Bando in capo al potenziale destinatario finale (requisiti del soggetto proponente)
  - in caso di raggruppamento di imprese, la verifica dei requisiti soggettivi (par. 2.2) comprende la presentazione dell'atto di costituzione (in caso di raggruppamento già costituito) o la dichiarazione di impegno a costituirsi (nel caso di raggruppamento in via di costituzione).
- b2) conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando (requisiti di progetto/investimento):
  - tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del Bando;
  - crono-programma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal Bando e con la scadenza del PO;
  - compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal Bando o da normativa nazionale o unionale;
  - coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9).

Le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità sono svolte da Finpiemonte.

**c) Valutazione Tecnico/finanziaria:**

c1) Idoneità tecnica del potenziale destinatario finale, che si articola in:

- c1.a) Capacità amministrativa. Viene verificata durante la fase di istruttoria mediante l'utilizzo combinato di 2 componenti:
  - Qualitativa: si valutano, ad esempio, la struttura organizzativa e amministrativa del destinatario finale, i processi aziendali, etc., con particolare riferimento alla realizzazione dell'investimento proposto e alle ricadute sui processi aziendali.
  - Quantitativa: si valutano, ad esempio, il numero di dipendenti indicati in domanda, con particolari riferimenti a quelli maggiormente coinvolti nei processi interessati dall'investimento proposto.
- c1.b) Capacità operativa. Intesa in senso tecnico, ovvero la capacità di effettuare, seguire e sviluppare lo sviluppo tecnico del progetto proposto, nonché la presenza delle competenze per sfruttarne i risultati.

Viene verificata mediante l'utilizzo combinato di 2 componenti:

- Qualitativa: è una valutazione con un taglio di natura tecnica, finalizzata a verificare nello specifico le competenze tecniche aziendali necessarie a realizzare il progetto proposto e a sfruttarne i risultati in futuro.
- Quantitativa: parte dai medesimi presupposti sopra citati, ma effettua una valutazione basata maggiormente su elementi quantitativi. Quante persone saranno coinvolte nel progetto, come questo impatterà sui normali processi aziendali, etc.

c2) Adeguatezza economico-finanziaria e patrimoniale del destinatario finale in rapporto all'operazione proposta.

La valutazione si articola nel seguente modo:

- Analisi di bilancio mediante score card: tale verifica è finalizzata a valutare l'adeguatezza della struttura patrimoniale e finanziaria dell'impresa proponente. I parametri economico-finanziari e patrimoniali vengono valutati tenendo conto della delibera bancaria; in caso di incongruenza, Finpiemonte si riserva la facoltà di effettuare ulteriori approfondimenti con la Banca co-finanziatrice.
- Valutazione merito creditizio e capacità di rimborso del prestito: tale verifica viene attuata grazie alla valutazione di merito creditizio della banca cofinanziatrice che è vincolante e si manifesta nella predisposizione di una delibera bancaria redatta secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con la banca scelta dal destinatario finale e convenzionata con Finpiemonte. Nel caso in cui, data la recente costituzione, il richiedente non abbia ancora un bilancio approvato, la positiva delibera della Banca costituisce condizione necessaria e sufficiente per ritenere adempiuta la valutazione economico-finanziaria e patrimoniale del soggetto proponente.

c3) Congruità e pertinenza dei costi.

La valutazione tende a verificare l'adeguatezza dei costi proposti e la loro pertinenza con il progetto.

c4) Auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo.

La valutazione tende a verificare la capacità del progetto di contribuire a mantenere nel futuro una continuità economica del soggetto proponente.

c5) Merito di credito

L'istruttoria del merito di credito finalizzata ad accertare la capacità di rimborso del finanziamento da parte del destinatario finale è svolta dalla banca convenzionata scelta dallo stesso.

#### **d) Valutazione del merito**

La tabella seguente riporta i criteri di valutazione del merito e ulteriori elementi che saranno utilizzati per la valutazione dei progetti. A tali elementi viene assegnato un punteggio in funzione della loro rilevanza.

<b>Criteri di valutazione del merito</b>	<b>Elementi di valutazione per l'innovazione sociale</b>	<b>Parametri</b>	<b>Punti</b>
<b>Ampliare/creare/rafforzare nuove attività di servizio</b>	Coerenza del progetto rispetto ai bisogni espressi dal territorio	scarsa	0-1
		sufficiente	2-6

		ampia	7-10
	Capacità di fornire nuove/innovative risposte rispetto alle soluzioni tradizionali a bisogni insoddisfatti e/o potenziali (qualità del servizio) anche attraverso servizi multifunzionali	scarsa	0-1
		sufficiente	2-6
		ampia	7-10
	Impatto sociale del progetto e presenza di indicatori per la misurazione degli effetti socialmente desiderabili (efficacia del progetto)	nessuna	0
		scarsa	1-2
		ampia	3-5
	Capacità di ottimizzare le risorse in termini di sostenibilità economica (efficienza del progetto)	scarsa	0-1
		sufficiente	2-3
		ampia	4-5
	Scalabilità e replicabilità delle soluzioni innovative proposte	nulla o scarsa	0-2
		ampia	3-5
<b>Subtotale</b>	<b>Max 35</b>		
<b>Creare azioni di networking</b>	Collaborazioni con soggetti pubblici o privati, portatori di competenze e altri attori territoriali	nessuna	0
		una sola	1
		più di una	2-5
	Capacità di coinvolgere i cittadini nelle diverse fasi del progetto	assente	0
		presente	5
<b>Subtotale</b>	<b>Max 10</b>		
<b>Facilitare acquisizioni di competenze</b>	Capacità di far convergere competenze in settori specializzati funzionali alla realizzazione del progetto	assente	0
		presente	5
	Capacità potenziale del progetto di creare dinamiche positive a livello occupazionale: - nel contesto aziendale - nell'indotto	nessuna	0
		solo una	3
		entrambe	5
	Presenza di attività di qualificazione del personale e/o capacità di creare nuove professionalità, coerenti con il contenuto innovativo del progetto	nulla o scarsa	0-1
		sufficiente	2-3
		ampia	4-5
	<b>Subtotale</b>	<b>Max 15</b>	
<b>Sinergie del progetto con strumenti di intervento con altri Fondi Strutturali, nonché con iniziative di</b>	Capacità di far convergere risorse (economiche, know how) funzionali alla realizzazione del progetto	nulla o scarsa	0-1
		sufficiente	2-3
		ampia	4-5

<b>politica regionale, nazionale e Ue</b>	Il progetto concorre alla realizzazione di un'iniziativa più ampia	si	5
		no	0
<b>Subtotale</b>			<b>Max 10</b>
<b>TOTALE</b>			<b>Max70</b>

Per la Linea A saranno ritenute ammissibili le proposte progettuali che totalizzano un punteggio minimo di 42 punti.

Per la Linea B, saranno ritenuti ammissibili proposte che totalizzino un punteggio minimo di 35 punti.

Per entrambe le linee, ai sensi del decreto 20 febbraio 2014 n. 57, qualora il richiedente risulti in possesso del rating di legalità, lo stesso sarà considerato elemento qualificante ai fini della valutazione e, nel caso di esaurimento delle risorse e a parità di punteggio, potrà comportare la concessione ed erogazione preferenziale.

Per la valutazione tecnico/finanziaria e del merito Finpiemonte si avvale di un "Comitato Tecnico di Valutazione" che esprime un parere vincolante, presieduto da Finpiemonte e composto da membri di Finpiemonte e della Regione Piemonte, con l'eventuale supporto di esperti.

In prima seduta il Comitato approverà un regolamento disciplinante le specifiche attribuzioni di competenze e responsabilità ai diversi membri in relazione a tutti gli aspetti tecnico/amministrativi inerenti alla valutazione delle domande.

Nel caso di esito negativo di uno o più requisiti tra quelli sopra riportati, la domanda viene respinta con l'indicazione dei motivi ostativi.

### 3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

#### Concessione

Concluse positivamente le fasi istruttorie indicate al precedente punto, Finpiemonte per i progetti ammessi a finanziamento:

- a. verifica che siano presenti i seguenti documenti (da integrare obbligatoriamente nel caso in cui non siano allegati alla domanda):
  - I. Modulo di Dichiarazione Antiriciclaggio. Il modello è disponibile sul sito al seguente indirizzo: <https://www.finpiemonte.it/modulistica/antiriciclaggio>
  - II. Dichiarazioni ai fini della normativa antimafia (solo nel caso sia richiesto un'agevolazione superiore a euro 150.000). I moduli sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.finpiemonte.it/modulistica/antimafia>
  - III. Lettera di avvenuta deliberazione della Banca convenzionata. Il modello è disponibile sul sito al seguente indirizzo: <https://www.finpiemonte.it/banche/risorse-regionali-comunitarie-nazionali/convenzione-quadro>
  - IV. In caso di raggruppamento costituendo, copia conforme dell'atto attestante l'avvenuta costituzione.
- b. accerta che il destinatario non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei



piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate) e, eventualmente, comunica le tempistiche di restituzione delle suddette somme.

- c. verifica che il destinatario assolva gli obblighi legislativi nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.
- d. con particolare riferimento al Decreto interministeriale n. 115 del 31/5/2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, gestisce la registrazione del regime “de minimis” previsto dal presente Bando, dei singoli aiuti individuali (comprese le verifiche propedeutiche alla loro concessione), delle eventuali modifiche e ogni altra attività e adempimento previsto dalla normativa inerente al Registro nazionale degli Aiuti di Stato.

Solo nel caso in cui siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti a), b), c) e d) Finpiemonte emette il provvedimento di concessione dell'agevolazione.

### Erogazione

Il prestito comprensivo dalla quota bancaria e della quota pubblica, viene erogato in un'unica soluzione tramite la banca convenzionata scelta dal proponente, a seguito di espressa autorizzazione all'erogazione da parte di Finpiemonte.

Le domande che abbiano superato positivamente l'istruttoria in ordine alla ricevibilità e ammissibilità, alla valutazione tecnico finanziaria e del merito, ma non siano immediatamente finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del Bando, saranno collocate in lista di attesa e la concessione, previa positiva verifica delle condizioni previste al precedente punto 3.3., avverrà a fronte di eventuali risorse stanziare ad integrazione della dotazione del Bando, con i rientri del fondo rotativo e con eventuali economie progettuali.

## **4 RENDICONTAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE**

### **4.1 Modalità di rendicontazione**

La rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto dovrà avvenire utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it).

Ciascun destinatario finale dovrà obbligatoriamente presentare una rendicontazione intermedia a 12 mesi dalla data di concessione e una rendicontazione finale entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'investimento.

Il destinatario finale dovrà rendicontare l'intervento con una modalità dematerializzata attraverso l'upload di tutti i documenti inerenti alle spese effettivamente sostenute (come ad esempio fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) e l'invio telematico della dichiarazione di spesa.

Documenti da uploadare (metodo dematerializzato) per la rendicontazione delle spese:

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;

2. fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Spesa finanziata con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Azione III.3c.7.1 del POR FESR 2014/2020 Regione Piemonte - Bando "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale");

solo per la rendicontazione finale:

3. relazione tecnica finale sulla realizzazione dell'intervento;
4. dichiarazione in merito all'aumento di capitale con relativa documentazione allegata (solo per la Linea A e in caso di richiesta della premialità), da compilare utilizzando il modello disponibile sul sito di Finpiemonte.

Per essere ammissibili le spese dovranno essere tracciabili e a tal fine:

- non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione;
- per ogni pagamento, al momento della disposizione dello stesso, dovrà essere inserito nella causale un codice identificativo, ossia il codice domanda assegnato a seguito della presentazione telematica della stessa, che lo riconduca al progetto finanziato.

Informazioni di dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica e la "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR Piemonte FESR 2014/2020" sono pubblicate sul sito [www.finpiemonte.it](http://www.finpiemonte.it).

## **4.2 Controllo delle rendicontazioni**

Finpiemonte esamina le rendicontazioni entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione, allo scopo di verificare:

1. la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso;
2. la congruità dei costi sostenuti;

e con le seguenti modalità:

1. esame dei documenti presentati;
2. eventuali sopralluoghi presso il destinatario.

In particolare, in sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto verrà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale, facendo eventualmente ricorso ad un supporto specialistico.

Al termine delle verifiche, Finpiemonte:

- a) comunica l'esito positivo al destinatario;

oppure

- b) richiede al destinatario eventuali integrazioni ai documenti presentati;

oppure

- c) comunica al destinatario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca delle agevolazioni concesse.

Nel caso previsto al punto b) il destinatario ha 30 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate da Finpiemonte nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica Finpiemonte comunica al destinatario l'esito positivo o negativo, avviando, ove necessario, il procedimento di revoca.

Se entro i 30 giorni il destinatario non invia le integrazioni richieste, Finpiemonte nei 30 giorni successivi chiude il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunica al destinatario l'esito avviando, ove necessario, il procedimento di revoca.

### 4.3 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni sulle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate a Finpiemonte e da questa autorizzate. Non potranno in ogni caso essere effettuate proroghe superiori ai 6 mesi dalla data di conclusione del progetto (indicata nel cronoprogramma) e variazioni tecnico economiche negli ultimi due mesi di durata del progetto.

Potranno essere accolte variazioni e proroghe solo preventivamente sottoposte a Finpiemonte, che potrà procedere a revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa qualora ricorrano le fattispecie previste al successivo par. 6.

### 4.4 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione dell'agevolazione, e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Invio conferma della domanda (PEC)	Destinatario finale	5 giorni lavorativi dall'invio telematico
Deliberazione (Esito) valutazione merito creditizio e capacità di rimborso del prestito	Banca Convenzionata	Entro 60 giorni dalla richiesta di Finpiemonte prorogabile una sola volta di 60 giorni
Procedimento Amministrativo di "Concessione"	Finpiemonte	Entro 90 giorni dal ricevimento del file di testo della domanda
Invio documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte	Destinatario finale	30 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Erogazione del finanziamento	Banca	60 giorni dall'autorizzazione di Finpiemonte
Conclusione dell'intervento	Destinatario finale	Linea A: entro 30 mesi dalla data di concessione Linea B: entro 24 mesi dalla data di concessione
Opposizione al provvedimento di rigetto della domanda/alla revoca dell'agevolazione	Destinatario finale	30 giorni dal ricevimento del provvedimento di rigetto della domanda/ alla revoca dell'agevolazione
Rendicontazione intermedia	Destinatario finale	A 12 mesi dalla data di concessione
Rendicontazione finale	Destinatario finale	Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento
Procedimento Amministrativo di "Controllo" della rendicontazione finale	Finpiemonte	Entro 90 giorni dalla ricezione del rendiconto

## **5 ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO**

Oltre al controllo delle rendicontazioni, Finpiemonte in quanto organismo intermedio, su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, effettua controlli in loco ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sopralluoghi presso il destinatario finale dell'agevolazione allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal destinatario finale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I destinatari finali delle agevolazioni sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di Finpiemonte, della Regione - controllo ai sensi dell'art. 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, della Guardia di Finanza e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il destinatario finale non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al destinatario finale o alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni indicati nei paragrafi successivi.

Il destinatario finale è tenuto inoltre a:

- inviare a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR;
- rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tal fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

## **6 OBBLIGHI DEI DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE**

### **6.1 Obblighi dei destinatari**

La concessione dell'agevolazione genera per i destinatari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Bando e in particolare a:

- a) realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) iscrivere, ai sensi degli obblighi di bilancio prescritti dall'art.1, commi 125 e 127 della Legge 124 del 4 agosto 2017, l'importo del vantaggio economico ricevuto in esito alla presente domanda, se superiore ad euro 10.000, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato;

- d) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dal provvedimento di concessione;
- e) per i progetti beneficiari di premialità sulla Linea A, effettuare l'aumento di capitale secondo quanto previsto al par. 2.5;
- f) finalizzare le spese agevolate con la presente misura esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando e dal provvedimento di concessione;
- g) garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- h) assolvere alle responsabilità in merito all'informazione ed alla comunicazione sul sostegno fornito dai fondi, come derivanti dall'applicazione dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (par. 2.2), in particolare informando in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico relativo al progetto finanziato nonché ai suoi risultati, che il progetto è stato finanziato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 del Piemonte e che il progetto viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- i) non introdurre, nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto, modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- j) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito del progetto finanziato nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti;
- k) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate, compresa la relazione tecnico-economica sullo stato di avanzamento del progetto;
- l) non cessare o trasferire fuori dalla Regione Piemonte l'attività produttiva nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto;
- m) consentire i controlli previsti ai par. 4 e 5 del Bando, producendo anche tutta la documentazione richiesta in sede di controllo;
- n) procedere all'archiviazione della documentazione ed al suo mantenimento ai sensi della art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal presente Bando potrà comportare la revoca totale o parziale dell'agevolazione.

## **6.2 Revoca dell'agevolazione**

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

1. assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti all'art. 2;
2. perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti all'art. 2;
3. presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione (nella misura stabilita);
4. mancato rispetto degli obblighi dei destinatari previsti al precedente art. 6.1, nel provvedimento di concessione e nella normativa di riferimento;

5. quando a seguito di variazioni di progetto in itinere o di verifica finale (o di verifica in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate alle spese sostenute, tali da determinare una rideterminazione in riduzione dell'agevolazione attribuibile;
6. il destinatario, durante l'esecuzione del progetto oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla conclusione del progetto, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267 o ad altre procedure concorsuali;
7. il destinatario, durante l'esecuzione del progetto oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla conclusione del progetto, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
8. il destinatario non restituisca tutto o parte del finanziamento agevolato secondo il piano di rientro concordato;
9. in caso di revoca del finanziamento da parte della banca cofinanziatrice.

In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti all'art. 2 del Bando e presenti adeguata domanda di subentro nell'agevolazione. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270) o ad altre procedure che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa.

### **6.3 Avvio del procedimento di revoca**

Finpiemonte invia all'impresa destinataria dell'agevolazione la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento
- b) le cause
- c) il responsabile del procedimento
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

L'impresa può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte, a mezzo raccomandata a/r o PEC. Finpiemonte esamina la documentazione presentata dall'impresa entro 30 giorni. A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) Finpiemonte accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione all'impresa, archiviando il procedimento di revoca avviato

oppure

- b) nel caso in cui l'impresa non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, Finpiemonte procede alla revoca dell'agevolazione e a tutti gli adempimenti connessi compresi quelli in materia di aiuti di stato.

#### **6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione**

Finpiemonte comunica all'impresa destinataria la revoca delle agevolazioni concesse, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto, dando mandato alla banca cofinanziatrice di recuperare le somme revocate.

In caso di revoca totale dell'agevolazione, l'impresa destinataria sarà tenuta alla restituzione dell'ammontare del debito residuo del finanziamento pubblico ottenuto, maggiorato degli interessi corrispettivi, calcolati utilizzando il tasso di riferimento UE<sup>19</sup> vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca. Nel caso di revoca disposta con finanziamento già estinto, gli interessi corrispettivi saranno calcolati utilizzando il tasso di riferimento UE<sup>20</sup> vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di estinzione del finanziamento.

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, l'impresa destinataria sarà tenuta alla restituzione della quota di finanziamento pubblico indebitamente percepita, maggiorata degli interessi corrispettivi, calcolati utilizzando il tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca. Analogamente a quanto sopra, nel caso di revoca disposta con finanziamento già estinto, gli interessi corrispettivi saranno calcolati sulla quota revocata utilizzando il tasso di riferimento UE<sup>21</sup>-vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di estinzione del finanziamento.

Si precisa che, conformemente a quanto disposto dall'art. 9, c. 5 del d.lgs. 31/3/1998 n. 123, i crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

#### **6.5 Sanzioni amministrative**

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

---

<sup>19</sup> Tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, in applicazione della Comunicazione 2008/C 14/02 (pubblicata sulla GUUE in data 19/01/2008), da applicarsi secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794/2004, come modificato dal Regolamento (CE) n. 271/2008.

<sup>20</sup> Si veda la nota 18.

<sup>21</sup> Si veda la nota 18.

## **6.6 Rinuncia all'agevolazione**

Nel caso in cui l'impresa destinataria intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte a mezzo Posta elettronica certificata all'indirizzo: [finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it](mailto:finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it).

Finpiemonte procederà all'adozione di un provvedimento di revoca dell'agevolazione concessa, con conseguente richiesta di restituzione delle somme già erogate, maggiorata degli interessi corrispettivi, calcolati al tasso di riferimento UE<sup>22</sup> vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca.

## **6.7 Subentro**

Sono ammissibili subentri derivanti da variazioni societarie relative ai componenti del raggruppamento purché richieste per il tramite del Capofila ed espressamente approvate da Finpiemonte che valuterà il rispetto di tutti i requisiti e la compatibilità con le finalità del Bando.

Qualora il subentro di un partner in sostituzione di un altro non fosse ritenuto accoglibile verrà valutato l'impatto sul progetto ed il suo mantenimento.

## **7 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o destinatari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale

---

<sup>22</sup> Si veda la nota 18.



autorizzato dell'AdG, dell'AdC, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

## **8 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ**

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai destinatari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali destinatari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un progetto il destinatario finale informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione del progetto compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## **9 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente Bando, i loro amministratori e legali rappresentanti che presentano domanda, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti che presentano domanda e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente Bando, che i dati personali forniti sono trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche

con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

Lo strumento finanziario è gestito da Finpiemonte, che raccoglie i dati personali dei destinatari finali per lo svolgimento delle attività sopra descritte. L’informativa sul trattamento dei dati personali da parte di Finpiemonte è pubblicata sul sito internet [www.finpiemonte.it](http://www.finpiemonte.it).

I flussi di dati presenti sul sistema informativo denominato “Piattaforma Bandi” sono oggetto di trattamento da parte della Direzione “Competitività del Sistema regionale” avvalendosi del CSI quale responsabile esterno. L’informativa che segue concerne il trattamento dei dati personali da parte della suddetta Direzione.

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente Bando nell’ambito del quale vengono acquisiti. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1301/2013.

Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento (individuato secondo la Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) è il dirigente responsabile della Direzione “Competitività del sistema regionale”.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali relativi alla misura di agevolazione (comprendenti, eventualmente, dati personali) potranno essere comunicati a:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- Autorità di Audit (Settore “Audit interno” del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione (“Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie” della Direzione “Risorse finanziarie e patrimonio”) del POR FESR della Regione Piemonte;
- altre Autorità con finalità ispettive o che svolgono attività di controllo o di verifica (es. Procura della Repubblica, servizi di polizia giudiziaria compresa la Guardia di Finanza, Procura della Corte dei Conti, Corte dei Conti europea, Prefettura, Ufficio europeo per la lotta antifrode, ecc...), in adempimento di obblighi di legge.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

È possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

## **10 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi della legge regionale 14/10/2014 n. 14 e della L. n. 241/1990 i responsabili del procedimento sono il responsabile pro tempore del Settore Agevolazioni e Strumenti Finanziari di Finpiemonte (procedimento di concessione) e il responsabile pro tempore del Settore Controlli di primo livello di Finpiemonte (procedimento di controllo e procedimento di revoca).

## **11 DISPOSIZIONI FINALI**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi approvati con Determinazione Dirigenziale n. 560 dell'8/11/2017, oltre che alla pertinente normativa di cui all'Allegato I.

## **12 INFORMAZIONI E CONTATTI**

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- **Finpiemonte S.p.A.**, tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web [www.finpiemonte.it/urp](http://www.finpiemonte.it/urp), oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00;
- **Regione Piemonte - Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli**, inviando la richiesta all'indirizzo email del settore [monitoraggio.competitivita@regione.piemonte.it](mailto:monitoraggio.competitivita@regione.piemonte.it).

## ALLEGATO I

### DEFINIZIONI

*Vengono qui riportati degli esempi non esaustivi: per la verifica della dimensione dell'impresa si rimanda alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese in GUUE L 124 del 20.5.2003, pagg. 36-41.*

1. **MPMI:** le micro, le piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati ( conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati ( conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati ( conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- a) i dati delle eventuali società associate alla MPMI, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale
- b) i dati delle eventuali società collegate alla MPMI, nella loro interezza

La guida alla definizione di MPMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo: <http://ec.europa.eu/DocsRoom/documents/12601/attachments/1/translations/it/renditions/pdf>

2. **ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo):** l'importo dell'aiuto se fosse stato erogato al destinatario finale sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Si tratta dell'equivalente teorico in termini di sovvenzione di un'agevolazione effettivamente erogata sotto un'altra forma (finanziamento agevolato, garanzia gratuita, ecc.)

Il meccanismo dell'ESL consiste quindi nel ricondurre a una sovvenzione diretta (cioè un contributo a fondo perduto) tutte le altre forme di agevolazione al fine di ricavare l'entità effettiva dell'aiuto e renderli confrontabili.

Nel caso di un finanziamento agevolato, per esempio, l'ESL corrisponde al risparmio di interessi che il prestito agevolato assicura rispetto ad un finanziamento a costo di mercato.

Normalmente l'ESL viene espresso in termini percentuali rispetto ai costi ammissibili.

3. **ULA Unità Lavorative Annue.** Corrispondono al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti: dai dipendenti dell'impresa; dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono

dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa; dai proprietari gestori dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

4. **Firma digitale:** si intende una firma elettronica qualificata, secondo la definizione fornita all'art. 3 del Reg. (UE) 910/2014, che integra e sostituisce il D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale". È l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta ed ha il suo stesso valore legale. La sua funzione è quella di garantire autenticità, integrità e validità di un documento assicurandone la provenienza e garantendone l'inalterabilità dello stesso. -> Rif. normativo: art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale);
5. **Imprese in difficoltà:** il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.

## PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) n. 922 del 12 febbraio 2015, così come modificata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12 ottobre 2017, che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i.; all'interno di tale Programma operativo è presente Azione III.3c.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Azione 3.7.1 dell'AdP)

- Regolamenti comunitari che disciplinano il funzionamento dei fondi strutturali:
  - n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
  - n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
  - n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
  - n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.
- Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:
    - Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) in GUUE L 124 del 20.5.2003, pagg. 36-41;
    - Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" in GUUE L 352 del 24.12.2013;
    - Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19.1.2008, pag. 6.
  - Altri regolamenti comunitari generali  
Regolamento generale per la protezione dei dati personali (UE) n. 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR).
  - Normativa nazionale:
    - Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);
    - Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
    - Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 in merito alle disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;
    - Legge 24 marzo 2012, n. 27 relativa al rating aziendale di legalità. - Decreto 20 febbraio 2014 n. 57 G.U. n. 81 del 07/04/2014;
    - Legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" e successivi decreti attuativi;
    - Decreto 31 maggio 2017, n. 115. Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
    - Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22. Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
  - Atti normativi regionali:
    - L.R. n. 3 del 11 marzo 2015 e s.m.i. "Disposizioni regionali in materia di semplificazione" (artt. 39-42);
    - L.R. n. 34 del 22 novembre 2004 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive";

- Deliberazione della Giunta Regionale n. n. 24-5838 del 27 ottobre 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la Decisione di esecuzione C(2015) 922 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell’Ente, con particolare riferimento all’istituzione della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”, entro cui confluiscono le competenze dell’AdG del POR FESR;
- Deliberazione di Giunta Regionale N. 22-5076 del 22/05/2017 che approva gli indirizzi generali della misura.